La Sicilia e i suoi rapaci

Le popolazioni di rapaci di **Aquila di Bonelli, Capovaccaio** e **Falco Lanario** nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvienza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92). Nonostante ciò sono pericolosamente perseguitati con diversi mezzi: armi da fuoco, veleno, furto di pulcini dai nidi. I motivi di tale persecuzione sono diversi: falconeria, collezionismo di animali vivi o tassidermizzati, protezione di animali domestici allevati, credenze popolari, vandalismo, ignoranza. In particolare, l'odioso delitto del prelievo di uova e piccoli dal nido alimenta un proficuo commercio illegale, nazionale ed internazionale, che può fruttare migliaia di euro per ogni esemplare rubato. A questi fattori di minaccia si aggiungono la perdita di habitat e di risorse alimentari, dovute alle trasformazioni del territorio e delle pratiche agro-pastorali, oltre il disturbo umano, provocato da diverse attività, produttive e ricreative.

Il progetto LIFE Conservazione di Rapaci in Sicilia

Il progetto **LIFE14 NAT/IT/001017 ConRaSi** - "Misure per la Conservazione di Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Falco Lanario in Sicilia" prende le mosse dall'impegno profuso dal 2010 dal Gruppo Tutela Rapaci fondato da EBN Italia, FSN, LIPU, MAN, WWF) e mira soprattutto ad incrementare le popolazioni siciliane di questi uccelli, specialmente combattendo il furto di nidiacei. Ciò avviene sorvegliando i nidi e presidiando i luoghi di riproduzione, nel periodo che va dalla deposizione delle uova fino all'involo dei giovani, avvalendosi anche di fototrappole, videocamere e un sistema di allerta che copre l'intero territorio delle province siciliane interessate. Il progetto LIFE ConRaSi punta anche ad incrementare la disponibilità di risorse alimentari per questi rapaci, con carnai e conigliere. Infine, il progetto svolge attività di sensibilizzazione delle comunità residenti nei territori dove i rapaci sono perseguitati e punta a migliorare lo stato delle conoscenze delle specie, utili per la loro conservazione. Il progetto LIFE ConRasi prevede interventi specialmente all'interno di Zone di Protezione Speciale (ZPS). Queste, con le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), costituiscono la Rete Natura 2000, un sistema di aree che conservano attivamente habitat e specie minacciate, secondo quanto previsto dalle Direttive Comunitarie Uccelli e Habitat.

Tutti i cittadini siciliani possono collaborare alla conservazione di Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Falco Lanario avvisando lo staff di progetto di situazioni di possibile depredazione dei nidi, di movimenti sospetti di individui nei pressi di pareti dove potrebbero riprodursi questi animali e segnalando annunci di vendita di rapaci che possono comparire su siti internet.

Seguici su: www.lifeconrasi.eu

Segnala un caso: info@lifeconrasi.eu

MISTO Carta FSC FSC® C107005

Prodotto realizzato con il contributo finanziario del programma LIFE dell'Unione Europea

Foto: S. Cacopardi

ConRaSi
Conservazione Rapaci Sicilia

Conservazione di Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Falco Lanario in Sicilia

AQUILA DI BONELLI

L'Aquila di Bonelli *(Aquila fasciata)* è un rapace di grossa taglia che si nutre di mammiferi e uccelli di piccole e medie dimensioni.
Il suo habitat di caccia è l'agro-ecosistema caratterizzato da seminativi e pascoli, con arbusteti mediterranei e garighe. In Sicilia si riproduce specialmente in gole strette e canyon con pareti rocciose dove viene costruito il nido, ma anche su manufatti e in prossimità di aree boscate.
Con circa 40 coppie, la Sicilia conserva l'unica popolazione nidificante in Italia. Le pressioni umane sono diverse ma a preoccupare è soprattutto il prelievo di piccoli e giovani dai nidi. A ciò si aggiungono gli abbattimenti illegali e il disturbo causato da incauti o spregiudicati rocciatori, escursionisti e fotografi. Anche la trasformazione delle attività agro-pastorali tradizionali e l'espansione urbana comportano una contrazione dell'habitat utilizzato dalla specie.

Foto: Flickr - Francesco Veronesi

CAPOVACCAIO

Il Capovaccaio *(Neophron percnopterus)* è un piccolo avvoltoio legato all'uomo perché si ciba anche di carcasse di animali domestici. L'abitudine di nutrirsi di animali morti lo espone al rischio di avvelenamento, conseguenza della pratica illegale di controllare i predatori a salvaguardia delle specie allevate. Questo avvoltoio frequenta ambienti con pascoli estensivi e colture cerealicole, adatti al rinvenimento del cibo. Nidifica su pareti rocciose che dovrebbero essere inaccessibili all'uomo durante il periodo critico, poiché intollerante il disturbo durante la covata e la nutrizione dei piccoli. A questa fase è legato il problema del prelievo di uova e pulcini dai nidi; considerando l'esiguità della popolazione, ciò provoca un impatto diretto sulla popolazione e anche indiretto, con l'abbandono dei siti riproduttivi perché insicuri. Malgrado un ampio areale, attualmente la popolazione risulta estremamente ridotta e frammentata e proprio **la Sicilia ospita il 65% dell'intera popolazione nazionale nidificante (7 di 11 coppie).** La rarefazione della specie è causata dalla progressiva scomparsa del pascolo brado ovicaprino, dalla migliorata gestione sanitaria degli animali allevati, dalle trasformazioni agricole e urbanistiche che riducono la disponibilità di habitat idoneo.

Foto: Flickr - Kitty Terwolbeck

FALCO LANARIO

Il Falco Lanario *(Falco biarmicus feldeggii)* è un rapace piuttosto difficile da osservare e da studiare. In Sicilia frequenta ambienti rocciosi con falesie dirupate non costiere, solitamente dominanti aree agricole e/o pastorali. Tende ad utilizzare nidi di altre specie (corvidi, altri rapaci). Si alimenta di uccelli di media e piccola taglia che sorprende grazie alla sua velocità e agilità catturandoli in volo, compiendo vertiginose picchiate.
La Sicilia ospita una popolazione nidificante di Lanario di 60-70 coppie, pari a circa 4/5 di quella italiana. La popolazione siciliana è la più consistente e importante della zona paleartica.
In Sicilia il prelievo illegale di pulcini e uova dal nido è un'odiosa minaccia capace di aggravare decisamente una situazione in cui gli effetti della perdita di habitat, il degrado ambientale, il disturbo da attività umane ed il bracconaggio si sommano, mantenendo alto il livello di rischio per la specie nel lungo periodo.

Foto: Flickr - Tambako the jaguar